

Cosa posso fare?

Cosa succederà ora?

La direttiva europea riguardante gli integratori verrà tradotta in legge nazionale dai vari stati membri entro il mese di luglio 2003. La Spagna e il Portogallo hanno già diffuso delle bozze di implementazione della direttiva (46/2002). Mentre le autorità portoghesi non danno nessun riferimento ai livelli massimi di sicurezza, le autorità spagnole, per quanto di bozza si tratti, hanno

deciso che seguiranno al 100% i livelli stabiliti dall'RDA.

Se sei preoccupato della tua libertà di scelta e di poter continuare a trovare le tue vitamine e minerali liberamente in commercio spedisci questo giornalino ai politici, ai rappresentanti europei, allegando una lettera che esprima il tuo dissenso e la tua preoccupazione. Informa le persone che pensi possano essere interessate alla questione e se hai bisogno di giornalini da distribuire nelle tue attività, faccelo sapere,

seremo ben contenti di spedirtene delle copie. Abbiamo bisogno di azioni di questo genere, dirette, personali, e soprattutto far capire a quanta più gente possibile cosa stia succedendo. Sentitevi liberi di contattarci per qualsiasi tipo di chiarimento e informazione.

La Leva di Archimede
Rampa Brancaleone, 58 00165 Roma
Tel 06635884 Fax 06632196
archimede@laleva.cc



Libertà di scelta, libertà di cura!

Visita il nostro sito internet

Sempre ricco di informazioni e novità. Questo mese (marzo 2003) abbiamo raggiunto un nuovo record di accesso: una media di quasi 900 visitatori giornalieri!!! Sul nostro sito internet troverai informazioni su moltissimi argomenti: sostanze e materiali tossici (aspartame, fluoro, amalgame dentali, il gas radon, etc) medicine alternative, integratori (vitamine, minerali, erbe, etc) elettromagnetismo, vaccinazioni, la grande truffa dell'Aids e della ricerca sul cancro e molto, molto altro ancora. **Collabora con noi, aiutaci ad arricchire ancora di più il sito di contenuti.**

La Leva di Archimede è una associazione non lucrativa che vive del lavoro volontario di singoli individui e gruppi e del sostegno

economico di chi crede nelle nostre battaglie informative. Se volete diventare parte attiva delle nostre attività contattateci e vedremo insieme come poter

organizzare al meglio le nostre attività. Di lavoro ce ne è sempre molto (traduzioni, gestione sito, ricerca, etc) e stiamo aspettando anche la tua collaborazione e, se ti è possibile, un piccolo (o grande!) contributo economico per le spese di gestione.

Iscriviti alla nostra Newsletter!

Chiedici come ricevere la nostra newsletter per email! Riceverai di tanto in tanto (in genere una a settimana) una email sugli argo-

www.laleva.cc

Chiedeteci il nostro giornalino. Saremo felici di spedirvene gratuitamente un certo quantitativo (a seconda dell'utilizzo e della disponibilità) per eventuali distribuzioni. Passa parola!

VOGLIO DARE IL MIO SOSTEGNO!

conosco i fini statutari* de La Leva di Archimede e voglio sostenere l'associazione:

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Località: _____ Prov: _____

Cap: _____ Tel: _____

Fax: _____ e-mail _____

voglio ricevere la vostra newsletter per e-mail SI NO

Pagina web: _____

Professione: _____

Commenti / sono disponibile alle seguenti attività:

Voglio sostenere l'associazione versando un libero contributo di euro _____

Voglio diventare socio / rinnovare l'iscrizione
(20 euro - socio simpatizzante)
(50 euro - socio ordinario)
(250 euro - socio sostenitore)

Verso il mio contributo tramite:
assegno o contanti vaglia postale
bonifico bancario

Banca Popolare di Bergamo
Filiale 117 Roma-Aurelio
N. di Conto 32201 **SWIFT: BEPOIT 21117**
ABI 5428 CAB 3204

Firmando questo cedolino, do il mio consenso all'inserimento dei miei dati in un archivio elettronico che verrà usato dall'associazione e non dato a terzi.

Firma: _____

Per aderire direttamente on-line visitare il nostro sito internet all'indirizzo : <http://www.laleva.cc/adesione.html>
* estratto dello statuto:
<http://www.laleva.cc/laleva/obiettivi.html> oppure su richiesta diretta.



Il danno del Codex Alimentarius

Editoriale

Eccoci, ancora una volta, con il nostro notiziario parlandoti di un mondo che vorremmo fosse anche il tuo; un mondo dove ogni individuo possa avere completa libertà di scelta, un mondo dove tutti possano attingere informazioni in modo libero e indipendente, un mondo dove sei TU a scegliere. Ed è per questo che ci serve il tuo aiuto e quello di tutti.

Crediamo che l'informazione e la conoscenza siano un diritto di tutti coloro che vogliono sentirsi liberi e padroni di scegliere in base alle proprie esigenze, soprattutto nell'ambito della salute e della nutrizione; questo è il nostro obiettivo che però richiede lavoro e dedizione.

Per questo motivo stiamo seguendo da vicino e in maniera costante le vicissitudini legislative europee che coinvolgono in maniera diretta il campo della salute e della nostra libertà di cura.

Durante il mese di novembre siamo stati a Berlino per assistere alle delibere del Codex Alimentarius la cui commissione era incaricata di stabilire le linee guida per la vendita e la produzione degli integratori di vitamine e minerali. In questa edizione troverai due scritti importanti sul tema integratori: qui accanto una relazione sui giorni di Berlino e all'interno il testo integrale di una nostra lettera alla Commissione Europea.

La Commissione è promotrice di una direttiva europea che verrà tradotta in legge italiana entro pochi mesi - si parla di luglio 2003.

Questa direttiva, appoggiata da interessi chimici/farmaceutici mostra un forte desiderio di controllare e perfino ostacolare le nostre scelte preventive. Ricordiamoci che gli stessi interessi del petrolio, della chimica e del farmaco disprezzano non solo le nostre scelte per la salute ma la vita di milioni di persone, minacciate dalla fame, da aids e cancro e sempre di più da una guerra che NESSUNO vuole - tranne loro!

Alimenti per lattanti, integratori alimentari e il "Codex Alimentarius"

"Codex Alimentarius" è il nome di un ente che stabilisce gli standard generici e globali per gli alimenti ed è legato alla FAO e all'OMS. Le delibere fatte a Berlino da una commissione incaricata di sviluppare delle linee guida per gli integratori di vitamine e minerali hanno mostrato dei progressi verso un approccio basato sulle analisi del rischio per la regolamentazione di vitamine e minerali. Questo è un evento positivo considerando l'accordo sostanziale che ha persistito nel passato, ovvero la scelta degli standard RDA. I limiti basati sugli RDA sarebbero disastrosi sia per i consumatori che per l'industria, ma soprattutto per la salute pubblica mondiale.

Due giorni prima dell'inizio della settimana di discussioni che si svolgeva a Berlino dal 4 all'8 novembre 2002, la "Dr. Rath Foundation" ha organizzato una grande conferenza a cui hanno partecipato più di 2500 persone, dove sono stati resi pubblici i risultati di alcuni lavori scientifici. Gli studi e i successi personali delle persone che utilizzano gli integratori vitaminici provano, secondo il Dr. Rath, l'importanza di cambiare l'approccio alle malattie da un metodo farmaceutico basato sui sintomi, ad uno diverso, attento a quanto succede a livello cellulare e basato sulla nutrizione. Forse, ancora più importante, la conferenza del Dr. Rath ha dato vita all'incontro di un gruppo di rappresentanti di varie organizzazioni provenienti da diverse nazioni, tutte realtà impegnate nella difesa della libertà di scelta e dei metodi naturali utilizzati per la prevenzione e la cura delle malattie.

Due giorni dopo, il mattino che vide l'inizio dei lavori del conclave del Codex Alimentarius, molti dei partecipanti al congresso del Dr. Rath stavano manifestando il proprio dissenso fuori dalla recinzione dell'edificio che ospitava il meeting, domandando, ad alta voce, che le loro libertà di cura vengano rispettate.

Nel frattempo, i delegati provenienti da 50 dei paesi membri del Codex cominciarono a deliberare gli standard per gli alimenti per la prima infanzia. Gli accordi su questo argomento sono stati elusivi come negli anni passati e forse questa volta lo sono stati ancora di più. L'ombra della globalizzazione può essere osservata facilmente da tutti, nettamente compressa nel "microcosmo" del Codex. Multinazionali farmaceutiche e industrie alimentari, con il supporto di un certo numero di paesi industrializzati, cercano di aprire le vie per

ASSOCIAZIONE
PER LA LIBERTA' DI SCELTA

La Leva di Archimede
Rampa Brancaleone, 58
00165 Roma
Tel 06635884 Fax 06632196
<http://www.laleva.cc>

la libera vendita globale dei loro prodotti. Tutto questo viene contrastato fortemente dalla maggior parte dei paesi in via di sviluppo e dalle associazioni di consumatori che credono che i neonati traggano i migliori vantaggi dal latte materno. Le nazioni in via di sviluppo credono che i loro governi non debbano essere obbligati da un ente che stabilisce degli standard internazionali (la globalizzazione, ndr) ad accettare dei cibi per gli infanti che sono troppo costosi per la maggior parte delle loro popolazioni affamate e che, da un punto di vista nutrizionale, sono evidentemente inferiori alla "cosa vera", cioè l'allattamento al seno, caldeggiato anche dall'Assemblea Mondiale per la Salute.

Queste nazioni sono fortemente preoccupate per i loro alimenti tradizionali e naturali e specialmente per il fatto che la pratica dell'allattamento materno venga messa da parte, viste le capacità promozionali di queste multinazionali. Possiamo capire la loro preoccupazione ricordandoci dei for-



zati "progressi" che la nostra "colonizzazione civilizzatrice" ha portato nel terzo mondo nei secoli passati. Le loro economie sono in crisi e qualcuno dice che questa crisi sia dovuta alle prescrizioni di "aggiustamento strutturale" imposte dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale. La loro agricoltura è incapace di svilupparsi perchè le produzioni locali non possono competere con i sussidi agricoli assegnati dagli imperi economici, Europa e USA, ai loro stessi produttori. Sembra che dopo un lungo sonno, i paesi in via di sviluppo si stiano svegliando e stiano opponendo resistenza. Percepiscono l'imposizione degli standard adatti alle esigenze dell'industria globale come un tentativo di ri-stabilire una dominazione del tipo coloniale da parte delle nazioni industrializzate.

Continua all'interno...

compila il modulo e spediscilo a:
La Leva di Archimede - Rampa Brancaleone, 58 00165 Roma Tel: 06635884 Fax: 06632196

Integratori di vitamine e minerali

Giorni di discussioni hanno portato solo piccoli progressi visibili. Verso la fine dei tre giorni di riunioni il tema degli integratori alimentari era di nuovo sull'agenda.

Anche se l'argomento degli integratori è differente da quello delle formule per gli infanti, le stesse preoccupazioni prevalevano tra i paesi in via di sviluppo. Questi paesi vedono gli integratori di vitamine e minerali come un'altra "benedizione" che le solite odiate multinazionali, i giganti globali dell'industria farmaceutica e alimentare, gli vogliono imporre. Dobbiamo osservare le discussioni del Codex relative agli integratori, tenendo conto di questo punto di vista.

La proposta per le linee guida sugli integratori di minerali e vitamine, fu avanzata per la prima volta nel 1994 dalla delegazione tedesca del Codex che cerca di estendere la filosofia del controllo adottata nel loro paese, come in molti altri paesi del continente europeo, a tutto il mondo. La bozza proponeva di stendere limiti molto stretti sulla composizione e la potenza di questi alimenti "extra-nutrizionali", relegando tutto quello che eccede il dosaggio "nutrizionalmente necessario" al mondo della medicina, un mondo che oggi è chiaramente dominato dagli interessi delle multinazionali farmaceutiche.

Ad essere sinceri, alcuni progressi sono stati fatti nel corso di questi anni, almeno per quanto riguarda il tema dei dosaggi. Il Comitato si è avvicinato ad un consenso che salvaguarderà il diritto dei consumatori di prendersi cura della propria salute in maniera adeguata e nel rispetto delle proprie scelte. Sempre più spesso, i consumatori vedono i loro bisogni nutrizionali in modo molto differente rispetto alle "raccomandazioni ufficiali", così come peraltro molti medici, considerando le ricerche del Dr. Rath, di Linus Pauling e molti altri ancora.

Approccio scientifico ai limiti di dosaggio

Nella discussione di questa riunione del Codex, l'importanza dell'approccio scientifico alla valutazione dei limiti è stata sostenuta dalla FAO e dall'OMS. La maggioranza dei delegati erano d'accordo sul fatto che questo tipo di approccio sarebbe possibile e effettivamente desiderabile. L'analisi dei rischi insieme al "risk management", una nuova disciplina scientifica emergente, è parte di questo tipo di approccio scientifico. Tuttavia, sempre sugli integratori alimentari, il presidente tedesco Rolf Grossklauss ha pensato di "proteggere i consumatori" per i prossimi 4 o 5 anni, proponendo di stabilire sia limiti minimi che massimi per i dosaggi dei prodotti, nel frattempo che gli operatori del risk management facciano il loro lavoro.

Sono state discusse due opzioni: dosaggi basati sui valori dell'RDA e la valutazione scientifica basata sull'analisi del rischio. Non c'è bisogno di dire che nessun accordo è stato raggiunto. Mentre la maggior parte delle nazioni industrializzate, inclusa Europa e gli USA hanno proposto un approccio basato sull'analisi del rischio, alcuni dei paesi in via di sviluppo credono che questo potrebbe aprire i loro mercati a dei prodotti che loro non riuscirebbero a controllare, una discordanza di opinioni che ci ricorda quella sugli alimenti per gli infanti.

Mentre si discuteva il preambolo della bozza delle linee guida, in maniera inaspettata e degna di nota, la delegata sud africana si è battuta per la libera disponibilità degli integratori, rimproverando i partecipanti per quello che lei stessa ha chiamato un approccio ipocrita alla salute e anche un "ritorno al medioevo". Considerando il fatto che i dati scientifici indicano che la supplementazione ha il potenziale di salvare molte vite, Ms. Booyzen ha sostenuto il fatto che il Codex non dovrebbe pensare di mettere dei limiti su dei prodotti sicuri come gli integratori di vitamine e minerali. Ha inoltre suggerito, menzionando alcuni studi scientifici, che gli integratori potrebbero essere utilizzati per prevenire molte delle malattie moderne, le malattie degenerative, spesso dovute a livelli insufficienti nel nostro corpo di alcuni vitali nutrienti.

Questo è stato un nuovo sviluppo, caldamente accolto dalle delegazioni non governative e da altri osservatori che si occupano della libertà di scelta dei consumatori. Durante la successiva discussione alquanto accesa, diverse delegazioni hanno sostenuto l'intervento del rappresentante della Commissione Europea, il quale aveva espresso la ferma convinzione che nessuna proprietà preventiva, tanto meno curativa, deve essere attribuita a prodotti alimentari, pena l'essere considerati medicinali. Prevenzione e cura sarebbero argomenti al di fuori del mandato del Codex e non farebbero parte delle cose che si possono legittimamente discutere.

Un'ovvia contraddizione

La discussione ha portato alla luce una contraddizione di fondo della nostra politica inerente la salute pubblica: ci è stato detto di mangiare frutta e verdura, possibilmente 5 volte al giorno, per rimanere in salute e per prevenire problemi al cuore e perfino il cancro, però non possiamo prendere i nutrienti di cui abbiamo bisogno sotto forma di integratori per lo stesso motivo. Questo è un altro modo per dire "c'è un monopolio farmaceutico nella medicina e nella salute che non va toccato", ed ancora "gli alimenti non hanno niente a che vedere con la salute". Secondo quest'ottica distorta, prima di poter ottenere un sostegno energetico/nutrizionale, ti devi ammalare!

Rispettando l'esistenza e il carattere tassativo del monopolio farmaceutico, la Commissione Codex sulla Nutrizione e gli alimenti speciali, non poteva raggiungere alcun accordo sull'utilità dell'integrazione. I nutrienti, dopo tutto, non hanno niente a che fare con la prevenzione, che rimane territorio esclusivo della medicina farmaceutica. La discussione del preambolo delle linee guida proposte venne perciò rimandata all'anno prossimo. Il presidente Grossklauss ha quindi proposto di concentrare il discorso sulla possibilità di limitare i dosaggi per ottenere una qualche temporanea "protezione" dei consumatori, ma ha subito riscontrato che, con un'assemblea

divisa in questo modo, non si poteva arrivare al consenso.

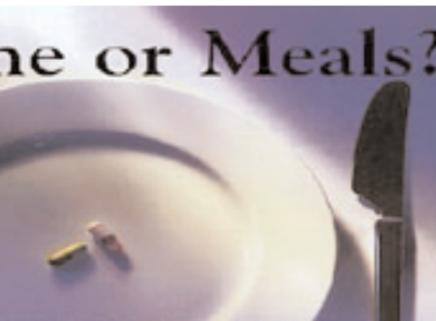
Quale risultato

Tirando le somme delle discussioni su possibili limiti di dosaggio, si è confermato quello che finora era un nostro sospetto: l'esistenza di un "gioco più grande" dietro le quinte, quasi all'insaputa di molti dei delegati. Dimenticato il fragile consenso sulla necessità di indurre la tecnologia del "risk management" nei processi decisionali, i membri del comitato si divisero ancora una volta in due fazioni opposte.

L'Unione Europea e i suoi stati membri hanno sostenuto la "seconda opzione", quella di lasciar decidere alla scienza dove si debba disegnare la linea di divisione, tra cosa deve essere permesso e cosa no. A supporto della loro tesi si sono accodati l'Australia, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti, il Sud Africa, il Giappone, la Svizzera, il Canada, l'Inghilterra e, un po' a sorpresa, la Russia, la Corea e il Perù. La Norvegia è stata risolta, d'altra parte, nel sostenere che i suoi cittadini non debbano aver accesso a nessun integratore che superi gli RDA, i dosaggi raccomandati, sufficienti per proteggerci dalle malattie classiche dovute a serie carenze nutritive, come lo scorbuto, chiamato anche la "malattia dei marinai". Nessuna citazione del fatto che lo scorbuto sia stato debellato quando la British Royal Navy ha cominciato a seguire i consigli del medico James Lind, il quale diceva che mangiando pochi limoni si poteva prevenire e curare questa temuta malattia.

I "vichinghi" hanno trovato alleati al loro punto di vista restrittivo: il Brasile, l'Indonesia, la Thailandia, il Benin, la Malesia e la Nigeria.

In vista di questo diffuso disaccordo, il presidente della Commissione non poteva che concedere la sconfitta, proponendo che la linea guida su vitamine e minerali fosse "lasciata al punto tre" degli otto passi della procedura di approvazione. Ha poi di nuovo invitato i governi a fare dei commenti scritti sul testo della bozza prima che, fra un anno, la Commissione consideri l'argomento nuovamente. Sfortunatamente, o dovremmo dire fortunatamente, non era rimasto più tempo per continuare la discussione.



In conclusione, e in più di un senso, i consumatori e l'industria degli alimenti salutistici così come la medicina ortomolecolare, sono stati salvati dal "suono della campanella". Quello che rimane da fare è molta educazione sui benefici e sul carattere preventivo di un'alimentazione "integrata". Se un anno può sembrarci lungo, non abbiamo tempo da perdere. C'è una grande urgenza d'agire.

IL DOTTORE DI SE STESSI

Ispirato dagli studi e dal lavoro del Dottor Hoffer, che il prossimo 11 Novembre compirà 85 anni, Andrew Saul formula "Le leggi del dottore di se stesso" e le dedica con un messaggio di stima e di auguri a questo fantastico medico ortomolecolare.

Un tributo al compleanno del Dr. Abram Hoffer

(85 anni compiuti l'11 Novembre 2002 con giovinezza e una pratica molto attiva)

Caro Dottor Hoffer, avendo seguito il suo lavoro per oltre 25 anni. Le devo la mia più sincera gratitudine. Ho trovato tutti i suoi scritti estremamente accurati e di grande aiuto. E' difficile per me capire fino in fondo perché la medicina ortomolecolare sia stata così completamente rifiutata dalla categoria medica. La mia esperienza utilizzando niacina e vitamina C è stata un successo. Non sono sorpreso del fatto che molte persone non credono alle mie parole, ma mi è sempre rimasto un mistero come Lei e il Dottor Pauling e altri importanti scienziati qualificati, siate stati ingiustamente ignorati.

Spero che il sito <http://www.doctoryourself.com> possa essere produttivo, un complimento vivissimo al suo lavoro. La ringrazio per l'influenza che lei ha avuto nella mia carriera, e grazie per le sue conoscenze le quali mi hanno aiutato a condurre i miei ragazzi lungo il cammino scolastico senza neanche una sola dose di antibiotici.

Rispettosamente suo, Andrew Saul

Il Dottor Hoffer ha scritto:

"La ringrazio per avermi scritto e per aver espresso i suoi apprezzamenti per quello che è stato il mio lavoro per molti anni. Continuo per la mia strada perché vedo i miei pazienti guarire mentre nessun'altro trattamento aveva

LEGGE: La maggior parte delle malattie non dovute ad incidenti vengono causate dalla malnutrizione.

Questo non include solo le malattie croniche, ma anche le malattie virali e batteriche acute, che sono altemente aggravate da una nutrizione carente. I medici convenzionali sono sempre disponibili per le persone che hanno bisogno di loro per lesioni di origine traumatica.

LEGGE: Immettere dei medicinali in un organismo malato per curarlo è come aggiungere dei veleni ad un lago inquinato per pulirlo. Uccidendo i micro-organismi, o nascondendo le cause dei sintomi, otteniamo solo una risposta temporanea al problema che si ripresenterà.

LEGGE: Il recupero della salute deve essere ottenuto con mezzi nutrizionali e non farmacologici. Tutte le cellule di ogni persona sono create esclusivamente da quello che mangiamo e beviamo. Uno spray chimico per una pianta malata o un vaccino per un bambino malato non potranno mai sostituire una nutrizione corretta.

LEGGE: Le terapie a base di sostanze nutrienti aumentano la resistenza individuale alle malattie. Generalmente i medicinali diminuiscono questa resistenza. Piante sane, animali sani e persone sane non si ammalano. I medici generalmente non ammettono questo fatto perché le persone sane non vanno dal dottore.

LEGGE: La quantità di supplementi nutritivi necessari per curare una malattia indica il grado di carenza nutritiva del paziente. Perciò abbiamo a che fare con una "megacarenza" di nutrienti, non con "megadosi" di vitamine.

LEGGE: Il più importante effetto collaterale delle vitamine è di non prenderne a sufficienza.

LEGGE: Con le terapie vitaminiche, la velocità di recupero è proporzionale ai dosaggi assunti. Così come serve una grande quantità di carburante per far volare un aereo o lanciare uno Shuttle, serve una grande quantità di nutrienti per curare una persona malata.

LEGGE: La vitamina C, presa a livelli di saturazione (non superando la tolleranza intestinale)

avuto successo e perché molti miei colleghi sparsi in tutto il mondo ottengono la stessa risposta terapeutica con i loro pazienti. Ma la storia della medicina è piena di idee e trattamenti che oggi sono accettabili ma erano stati rifiutati per più di quarant'anni. Questo è il modo nel quale i medici professionisti trattano le idee realmente innovative. Sicuramente lei sta aiutando moltissime persone condividendo queste preziose informazioni"

Abram. Hoffer

L'imitazione è la più sincera manifestazione di adulazione, e sono orgoglioso di essere uno dei più ardenti imitatori del Dottor Hoffer. Ho postulato Le Leggi delle cure naturali del "Dottore di se stesso", che sono derivate da e/o ispirate dal libro del Dottor Hoffer, "La legge dell'alimentazione naturale di Hoffer" (Quarry Press, Kingston, ON, 1996).



sostituisce gli antibiotici, gli antistaminici, gli antipiretici, gli antitossici e medicinali antivirali. Questa è l'affermazione più "infiammatoria" che si possa fare in medicina.

LEGGE: La ragione per la quale un singolo nutriente riesce a curare così tante malattie diverse è che una deficienza di un solo nutriente può essere causa di molte malattie differenti.

LEGGE: Una vitamina può avere l'effetto di un medicinale, ma un medicinale non potrà mai avere l'effetto vitaminico.

LEGGE: Nella terapia vitaminica, a qualsiasi dosaggio, l'assunzione di piccole parti più volte durante la giornata si rivela più efficace.

LEGGE: Il numero dei messaggi pubblicitari a favore di un alimento è inversamente proporzionale al suo valore nutritivo. Se te lo fanno vedere spesso in TV, probabilmente ne potresti fare a meno.

LEGGE: Il prezzo di un alimento è inversamente proporzionale al suo valore nutritivo. Il riso integrale, i fagioli, la verdura del tuo giardino, i germogli fatti in casa, la frutta del tuo albero, sono tutte cose superiori ai cibi in scatola e ai preparati alimentari di convenienza che costano un occhio della testa.

LEGGE: La diffusione mediatica delle ricerche e degli studi nutrizionali è inversamente proporzionale al valore curativo. Le notizie giornalistiche più diffuse sulle vitamine spesso sono inutili o negative, o entrambi.

LEGGE: Essere il proprio medico personale si riferisce soprattutto alla gestione, in prima persona, della nostra salute. Implica i nostri diritti e il potere di noi stessi, non importa quanti diplomi si abbiano accumulati. "Dottori di se stessi" è una filosofia pratica, che non è basata sulla perfetta gestione di tutti gli aspetti medici e scientifici, ma piuttosto su un'applicazione ragionevole delle nostre conoscenze in materia di salute, laddove sia necessario di volta in volta.

LEGGE: I principi delle terapie naturali sono abbastanza semplici, ma non sono di facile applicazione. Quello di cui si ha bisogno per

essere il dottore di se stessi è molto meno di quello che uno possa pensare ma potrebbe anche essere molto di più di quello che uno forse vuol affrontare. I cambiamenti dello stile di vita (della dieta, del quotidiano, delle scelte) possono essere difficoltosi.

LEGGE: Il recupero della salute è proporzionale ai nostri sforzi. Non occorre avere uno stile di vita perfetto e inflessibile per ottenere una vita più sana, ma sicuramente aiuta.

LEGGE: Le conoscenze riguardanti la salute non "scadono" dopo 10 anni e neanche dopo 100. "Nuovo" non significa necessariamente più accurato o più importante. "Vecchi/e" ricerche e studi clinici ci danno spesso dei punti di riferimento superiori. Quel che funziona non passa mai di moda. Il digiuno, diete vicine a quelle vegetariane, l'uso di integratori nutrizionali e altri metodi non farmaceutici hanno superato la "prova del tempo", così come le teorie di Einstein e la Carta dei Diritti Umani. Quelli che sono inconsapevoli della grande importanza dei metodi naturali semplici e sicuri, lo sono a causa di confusioni e contraddizioni sparse dalla stampa.

LEGGE: Gran parte della confusione su "cosa costituisce un'appropriata cura della salute" proviene da punti di vista partigiani. Chiamo "partigiana" una fonte altamente prevenuta. I supplementi vitaminici vengono spesso screditati da quelle persone e industrie che rischiano grosse perdite nel caso che le terapie naturali molto economiche dovessero prendere piede. Gli ospedali, i medici, gli infermieri, i dietologi, i politici, le case farmaceutiche e altri ancora sono legati da forti interessi (economici) alle malattie.

LEGGE: E ancora molti resoconti contraddittori sulle terapie vitaminiche provengono dai partigiani della salute naturale. Questo include dei distributori di vitamine, singole ditte produttrici, e perfino terapeuti di vario genere che cercano di assicurarsi una fetta del mercato. Ignorateli.

scritto da Andrew W. Saul, PhD:
<http://www.doctoryourself.com>

L'ABC di una dittatura globale...

<http://www.candidainternational.org>

...ovvero come una legge, apparentemente insignificante, approvata dal Parlamento Europeo per limitare la vendita degli integratori, porterà ad una dittatura farmaceutica globale.

Articolo di Emma Holister

Le persone comuni non sembrano riconoscere l'importanza del fatto che il Parlamento Europeo si è arreso di fronte alle pressioni delle potenti industrie farmaceutiche che stanno per accaparrarsi il mercato degli integratori e delle medicine alternative, portando avanti come giustificazione la necessita' di legiferare per la sicurezza e la tutela dei consumatori.

Ad ogni modo, dando uno sguardo agli studi di Ron Law sulla "sicurezza degli integratori alimentari", scopriamo quanto segue:

A - "I farmaci, studiati, approvati e regolarmente prescritti e utilizzati, sono la quarta causa di morte - ma questi dati non vengono mai pubblicati. (Fonte: Il giornale della associazione medica americana - dalle 90.000 alle 160.000 morti annue). Questo significa una perdita di vite umane equivalente alla totale distruzione di un Boeing 747 pieno di passeggeri ogni giorno per un anno! Negli Stati Uniti, 46 persone muoiono ogni giorno a causa dell'utilizzo di Aspirina. Gli errori medici evitabili sono il sesto motivo di morte più comune. (Fonte: CDC - Centers for Disease Control - dalle 40.000 alle 90.000 morti). In Australia muoiono ogni anno 9.000 persone a causa di errori medici evitabili. (fonte: AMJ - Australian Medical Journal). Sempre in Australia, 50.000 persone l'anno rimangono menomate a causa di errori medici. (AMJ)"

B - "La probabilità di morire per ingestione di un integratore alimentare è più remota che morire per una puntura d'ape, un infortunio sportivo, la caduta di un fulmine, il morso di un animale, un incidente ippico, avvelenamento da gas radon, etc, etc."

Gli integratori alimentari potrebbero ridurre le morti per cancro e malattie cardiache anche del 50%. (Gli ottimisti arrivano ad ipotizzare il 75%.)

Comparando gli errori medici e l'utilizzo di medicinali registrati, regolarmente prescritti ed usati, con gli integratori alimentari, scopriamo che è almeno 26.000 volte più probabile morire a causa dei primi che non per l'ingestione di un integratore.

E' interessante sapere che il grande aumento delle morti dovute a problemi cardiaci e cancro negli ultimi anni può essere associato all'avvelenamento ambientale perpetrato dalle industrie (alimentari, agricole e dell'acqua potabile), responsabili della devastazione della salute pubblica e della minaccia alla sopravvivenza del pianeta. Non ci vogliono ricerche approfondite per scoprire che l'aumento di pericolose sostanze chimiche nei nostri alimenti e nell'acqua che beviamo sia in qualche modo connesso alle industrie farmaceutiche.

E' evidente che la malattia è un affare dai profitti strepitosi, infatti è l'affare più redditizio del mondo. Una popolazione malata è docile, facilmente manipolabile ed è una buona fonte di guadagno.

Quale minaccia maggiore per il monopolio delle multinazionali farmaceutiche, che non gli integratori alimentari e le terapie alternative. Oltre ad essere sicure, sono anche estremamente efficaci nel combattere e prevenire le malattie,

senza citare il fatto che spesso sono anche molto più economiche.

Quando una persona ha attraversato il calvario medico dei farmaci e degli interventi, altri farmaci ed ancora interventi e farmaci senza successo e che alla fine viene informata dal proprio medico della sua "sentenza di morte", può reagire in due modi:

A - Accetta la prognosi del suo dottore e dice addio ai suoi cari.

B - Dubita delle autorità mediche e cerca terapie alternative.

Nella ricerca di un terapeuta alternativo, la persona comune si imbatte in una delle seguenti situazioni:

A - Un terapeuta ben intenzionato ma con delle conoscenze insufficienti che magari non riesce a centrare l'obiettivo - la cura.

B - Una truffatore - qualcuno che avvantaggia l'industria farmaceutica screditando le medicine alternative.

C - Un ottimo terapeuta che curerà i suoi malanni.

Quando si viene a scoprire, oltre all'esistenza di centinaia di terapie e cure efficaci e senza effetti collaterali anche per le malattie più serie come l'AIDS, che i propri problemi sono più che altro conseguenza degli interventi della medicina ufficiale, la quale fa qualsiasi cosa in suo potere per censurare le informazioni su di queste terapie, si potrebbe avere una o più delle seguenti reazioni:

A - Gioia

B - Rabbia

C - Ci si unisce al movimento per la libertà di cura

La prima domanda che ci viene in mente è "perchè tante associazioni e politici, che dicono di lottare per difendere le medicine alternative e i nostri diritti alla libertà di scelta e di essere contro i giganti farmaceutici, rimangono così chiusi, così poco motivati a darci una mano in questa lotta importantissima per la protezione delle piccole imprese e dei nostri diritti umani contro la legislazione restrittiva dell'Unione europea sulla vendita degli integratori alimentari?"

Tre sono i possibili motivi:

A - Sono degli ignoranti

B - Vengono pagati per far sì che la gente rimanga ignorante

C - Sono stati minacciati e temono di perdere il lavoro o perfino la vita.

Quando veniamo a sapere che l'AIDS non è una malattia trasmessa sessualmente, ma che questa malattia potrebbe essere causata da vaccinazioni e da veleni presenti nell'ambiente, possiamo rimanerne sorpresi e possiamo non crederci.

Quando veniamo a sapere che Linus Pauling, vincitore di due premi nobel, asserisce che la maggior parte delle ricerche sul cancro sono una truffa, abbiamo la scelta tra due reazioni:

A - Concordiamo con molti personaggi dell'establishment medico, che affermano che "il povero vecchio Pauling ha perso qualche rotella".

B - Gli crediamo.

Forse possiamo pensare, tra noi e noi, che molte delle informazioni di cui sopra siano frutto di una fertile immaginazione e che le autorità sanitarie, il nostro medico di famiglia, il farmacista sotto casa, tutta gente con tanto di diploma,

non possono esser stati raggirati o peggio che siano proprio loro a volerci raggirare. Ad ogni modo, e' utile considerare le seguenti informazioni:

A - Le facoltà universitarie di medicina e le riviste mediche sottostanno alla logica del cartello farmaceutico e dei suoi profitti.

B - La maggior parte delle informazioni e delle ricerche pubblicate dalle riviste mediche vengono finanziate dalle industrie farmaceutiche, oltre al fatto che circa un terzo dello spazio di queste riviste è dedicato alla pubblicità dei medicinali.

C - Anche le persone istruite sono capaci di credere alle bugie o di essere bugiarde.

D - Possiamo essere sicuri che gli organi competenti che incassano laute somme di denaro per concedere i permessi per la vendita di prodotti farmaceutici si stiano realmente preoccupando della salute pubblica? Oppure c'è, forse, la possibilità che stiano facendo dei grossi affari e che abbiano un'integrità morale simile a quella di un venditore di macchine usate?

E - Voi affidereste la vostra salute ad un venditore di macchine usate?

Dall'altra parte e ancora più importante - quali sono le ragioni che potrebbero indurre una persona a non dare credito a queste informazioni?

A - Cieca fiducia nelle autorità mediche.

B - Consumo eccessivo di alimenti e acqua contaminati e malsani e dipendenza da prodotti farmaceutici.

C - Troppa televisione.

Dopo aver letto queste informazioni potreste avere una delle seguenti reazioni:

A - Non credere neanche una parola di quanto letto e cestinare il messaggio.

B - Decidere che non c'è niente da fare e che sia meglio lasciar stare, dicendo addio all'umanità e alla vita su questo pianeta.

C - Diventare membro attivo del "Movimento Globale per la libertà di cura", cominciando ad informarsi autonomamente, firmare le importanti petizioni e scrivere lettere di protesta ai propri politici e governatori.

Emma Holister

Chi è Emma Holister?

Nata in Inghilterra, Emma è scrittrice, artista nonché fervida attivista per la libertà di scelta. Ci ha contattato perché è stata "attratta" dagli stessi temi che assillano anche lei. Emma utilizza le immagini per parlare delle cose che non gli piacciono perché crede che questo sia il miglior modo per parlare di certi temi senza annoiare. Gli argomenti dal lei trattati sono: violenza domestica, disordini alimentari, abusi dell'industria farmaceutica e molti altri temi scottanti. La sua email: emma@holisters.com

Sito internet:

www.candidainternational.org



Il Codex, la globalizzazione e il monopolio farmaceutico sulla salute

Quest'argomento andrebbe anche esaminato in un contesto più vasto. Il Codex Alimentarius e le sue linee guida non sono altro che la probverbiale punta dell'iceberg. La discussione rispecchia la lotta tra due giganti: l'industria farmaceutica e alimentare globale alleate con la "medicina occidentale" da una parte; le antiche tradizioni erboristiche e la "medicina tradizionale" con il più recente sviluppo di un approccio nutrizionale della "medicina cellulare" dall'altra parte. Chiaramente, l'argomento "Codex" non può essere risolto finché non ci sia riconoscimento del fatto che la medicina non deve essere monopolizzata da un sistema particolare.

Dobbiamo avvicinarci alla salute da un punto di vista pluralistico e questo include l'abbandono dell'attuale idea, diffusa in modo insistente da parte dei governi occidentali, che "gli alimenti non devono essere usati per curare o prevenire le malattie". Il Codex non può sottrarsi alle proprie responsabilità sulla nostra salute dicendo "noi ci occupiamo solo di alimenti" oppure, messo in altre parole "la salute è solo medicina e perciò non è affar nostro". Dobbiamo trovare un equilibrio tra la preven-

zione basata sulla nutrizione e su mezzi tradizionali da una parte, e un approccio farmaceutico alla salute dall'altra.

La globalizzazione del sistema sanitario sotto il dominio farmaceutico della "medicina scientifica occidentale" porterà inevitabilmente ad un ampliamento del conflitto che è facile osservare in queste discussioni. Il pressante approccio farmaceutico alla nostra salute si è rivelato così dispendioso che i vari governi non sono più capaci di sopportarne i costi. Il sistema sta collassando, e le popolazioni occidentali vengono uccise da veri e propri "castighi" legati alla nostra alimentazione, come i problemi cardiaci e il cancro, mentre l'uso degli integratori utilizzati con intento preventivo viene ufficialmente ripudiato. Allo stesso tempo, i farmaci regolarmente approvati e prescritti sono diventati il terzo o il quarto motivo più diffuso di morte in tutti quei paesi definiti "civilizzati".

Che fare?

Le forze che propongono un approccio pluralistico alla salute devono svegliarsi e comincia-



Abbiamo scritto al Commissario Byrne, responsabile nella squadra Prodi, per la salute e la tutela dei consumatori. Le nostre perplessità sulla legislazione europea in tema integratori sono molte e difatti non hanno trovato risposte soddisfacenti. La grande domanda: perchè volete distruggere le alternative naturali per il raggiungimento della

Lettera al Commissario Byrne

Facciamo riferimento alla nostra e-mail del 12 Dicembre 2002 alla quale erano allegati un comunicato stampa e altre informazioni provenienti da un'associazione inglese, "Consumers for health choice", comprovando che alcune sostanze presenti nella lista delle "fonti nutritive permesse" di cui all'Allegato II della direttiva sugli integratori alimentari (FSD), sono delle forme minerali altamente caustiche, idrossido di sodio, idrossido di potassio, ossido di calcio, sostanze tossiche se consumate e utilizzate in questa forma.

1 - La risposta della Commissione

1.1 La risposta della Commissione, datata 10 gennaio 2003 e firmata da Paula Testori-Goggi, afferma che le sostanze incluse nell'Allegato II sono state valutate dalla Commissione Scientifica per gli alimenti (SFC) e che le stesse sostanze sono state anche valutate dalla Commissione congiunta FAO/OMS di esperti di additivi alimentari (JECFA) e sono presenti come additivi alimentari nello standard 192-1995 del Codex Alimentarius.

1.2 Cercando sul sito dell'SCF, non siamo stati in grado di trovare nessuna valutazione di queste sostanze effettuata dalla Commissione stessa. Potete, quindi, gentilmente specificare quando e con quali risultati la Commissione Scientifica per gli alimenti ha valutato queste sostanze e per quale tipo di utilizzo sono state approvate? Vi preghiamo di indirizzarci ad una pubblicazione dell'SCF che può essere trovata su di un sito internet, alla quale possiamo accedere per studiare queste valutazioni.

1.3 Conorderete con il fatto che gli additivi alimentari sono sostanzialmente diversi rispetto alle fonti di nutrienti presenti nell'Allegato II della FSD. Per questa ragione, una valutazione e approvazione di queste sostanze da parte della JECFA come additivo alimentare è di poca rilevanza per includerli in una lista di fonti di nutrienti come quella allegata alla direttiva. Di solito, gli additivi sono soggetti ad esatte limitazioni di dosaggio o almeno ad un limite generico come il livello "quantum satis", significando che una determinata sostanza può essere utilizzata solamente nella quantità necessaria per ottenere uno specifico risultato tecnologico e non di più. Crediamo che ci sia un'importante differenza tra l'utilizzo di un additivo e di una fonte nutrizionale. Ci piacerebbe quindi ricevere informazioni sullo specifico utilizzo delle sostanze approvate, i livelli di dosaggio e i metodi di utilizzo specifici.

1.4 L'inclusione di sostanze corrosive come ingredienti legittimi negli integratori è una contraddizione del "considerando 11" della FSD che afferma: "Le sostanze chimiche utilizzate come fonti [enfasi da noi aggiunta] di vitamine e minerali nella produzione di integratori alimentari devono essere sicure".

Questo contraddice anche il vostro comunicato stampa del 27 settembre 2001 dove si afferma: "Dobbiamo anche essere certi che le sostanze chimiche utilizzate per produrre vitamine e minerali siano sicure (Sicurezza degli integratori alimentari - Il commissario Byrne presenta gli accordi politici al Consiglio, IP/01/1324 Bruxelles, 27 settembre 2001 http://europa.eu.int/comm/dgs/health_consumers/library/press/press187_en.pdf)

La sostanza chimica chiamata idrossido di sodio è sicura?

L'idrossido di potassio è sicuro?

L'ossido di calcio è sicuro?

2 - Sostanze mancanti

2.1 Un altro punto ugualmente importante da noi sollevato nella nostra e-mail originale del 12 dicembre, è il fatto che mentre l'idrossido di sodio, l'idrossido di potassio e l'ossido di calcio sono approvati per essere utilizzati negli integratori, quasi trecento altre sostanze che sono state utilizzate negli integratori in maniera sicura per molti anni e che sono attualmente sul mercato, sono state escluse, senza una valida motivazione scientifica, dalla lista delle "fonti nutritive approvate" dell'Allegato II della FSD.

Riferimento:

http://www.laleva.cc/supplements/forgotten_substances.html

2.2 La vostra risposta non puntualizza questa inspiegabile polarizzazione della Direttiva, infatti la Sig.ra Testori-Coggi afferma che la Commissione proporrà aggiornamenti alla lista delle sostanze presenti negli Allegati della FSD "quando le richieste per l'aggiunta delle sostanze saranno state valutate dall'Autorità Europea per la sicurezza degli alimenti", facendo sembrare che l'aggiornamento della lista potrebbe essere un'attività di routine.



(continua) Lettera al Commissario Byrne

2.3 Questo è certamente fuorviante. L'informazione omessa nella risposta è che a dispetto di anni di esperienza di sicuro utilizzo di numerose sostanze nutritive, una "richiesta per l'aggiunta di una sostanza" deve essere fatta sotto forma di dossier dai costi proibitivi, contenente dei test scientifici esaurienti. La Sig.ra Testori-Coggi ha anche dimenticato di menzionare il fatto che produrre tali dossier per tutte o anche solamente la maggioranza delle "sostanze mancanti" è al di fuori delle possibilità finanziarie delle società che attualmente stanno producendo integratori alimentari e che stanno utilizzando queste sostanze nei loro prodotti.

2.4 I produttori farmaceutici e le grandi multinazionali alimentari che hanno sempre utilizzato le più "semplici" (e generalmente le meno biodisponibili e alle volte più tossiche) forme di minerali nei loro medicinali e nei prodotti per i neonati, non hanno la necessità di dover scavalcare simili ostacoli legali per continuare a vendere i loro prodotti. I costi di produzione aumenteranno notevolmente per quelle ditte che oggi operano nel mercato degli integratori e diventeranno proibitivi per la maggior parte dei piccoli produttori.

2.5 Così verranno eliminate dal mercato molte società che attualmente producono integratori alimentari utilizzando le formulazioni d'avanguardia che sono state omesse dalle liste e di conseguenza verrà limitata la scelta dei consumatori; tutto questo senza che ci sia una reale necessità per dette limitazioni (eccetto forse per la protezione degli interessi delle multinazionali farmaceutiche).

2.6 Piccole e medie imprese sono una parte importante dell'attività economica dell'Unione Europea. Perché l'Unione Europea vorrebbe agire in modo tale da decimare un importante segmento del mercato dei prodotti per la salute che nelle tre decadi passate è cresciuto immensamente - grazie al lavoro della piccola e media impresa - servendolo "su di un piatto d'argento" ai grandi produttori farmaceutici? Gradiremmo avere delle spiegazioni - troviamo difficoltà nel comprendere il motivo di questa mossa apparentemente inspiegabile.

3 - Protezione e libertà di scelta dei consumatori

3.1 La lettera ricevuta in risposta asserisce che l'obiettivo primario della legislazione europea sugli alimenti sia quello di assicurare il più alto livello di protezione dei consumatori e che la direttiva sugli integratori alimentari sia pienamente in linea con questo obiettivo.

3.2 In teoria, se si proibisse l'utilizzo degli integratori, qualunque tipo di pericolo proveniente dall'uso di questi prodotti verrebbe eliminato, e la Commissione avrebbe raggiunto il suo obiettivo di assicurare "il più alto livello di protezione". Esaminando la situazione in questo modo, la natura contraddittoria di questa azione diventa immediatamente ovvia. Comunque, senza nessuna esagerazione, è abbastanza chiaro che la direttiva, mentre afferma che la protezione della libertà di scelta dei consumatori sia uno dei suoi obiettivi ("considerando" 4 e 5), ha fallito questo suo scopo. Inoltre, la direttiva non considera proprio la potenziale natura salva-vita dei prodotti nutrizionali e il loro utilizzo nella prevenzione.

3.3 Riducendo il numero di forme biodisponibili dei nutrienti che possono essere utilizzati nella formulazione degli integratori e sottoponendo i dosaggi dei nutrienti a limiti severi ancora da stabilire, la direttiva sugli integratori alimentari praticamente elimina l'immenso potenziale per migliorare la salute pubblica in maniera decisiva, che è inerente caratteristica dell'integrazione nutrizionale. La direttiva minaccia di degradare l'intervento nutrizionale ad uno stato di inefficienza forzata: si tratta di un mero tentativo di "riparare al gap" tra un'alimentazione ormai carente a livello nutrizionale e i livelli minimi consigliati (RDA) di vitamine e minerali accettati dagli stati dell'Unione Europea. Queste disposizioni chiaramente non tengono in considerazione l'utilizzo della supplementazione ad alti dosaggi quale metodo, scientificamente provato, di miglioramento della salute di tutta la popolazione e quale aiuto nella cura di una miriade di malattie causate da squilibri nutrizionali.

3.4 Nonostante la protezione dei consumatori sia un obiettivo desiderabile, non ci pare il caso di fare "piazza pulita" degli integratori, qualcosa che la direttiva sembra chiaramente destinata a fare. Ci potrebbe gentilmente spiegare perché nella direttiva non viene dato nessun rilievo al lato positivo della supplementazione? Questo aspetto è stato seriamente considerato durante la discussione della direttiva? Se è stato considerato, quale furono le considerazioni per progettare una direttiva che chiaramente sembra impostata per negare l'importante effetto di un intervento nutrizionale?

4 - Le analisi del rischio

4.1 Il concetto di valutazione del rischio è menzionato nel "consideran-

do" 14 e nell'articolo 15 della Direttiva, con riferimento ai livelli massimi di dosaggio che verranno stabiliti per limitare le quantità dei singoli nutrienti impiegabili nella preparazione degli integratori. Un grosso difetto comune a tutte le valutazioni del rischio sugli integratori intraprese fin qui è di aver completamente ignorato il "considerando" 13 che recita: "Quei livelli [livelli massimi di sicurezza] devono assicurare che il normale utilizzo dei prodotti secondo le istruzioni d'uso fornite dal produttore siano sicuri per i consumatori." Sareste così gentili di indicare come le istruzioni di utilizzo fornite dal produttore siano state considerate nelle analisi del rischio intraprese fin qui?

4.2 La gestione del rischio è una disciplina scientifica emergente praticata da un crescente numero di scienziati esperti e che è stata sviluppata per limitare dei rischi specifici. Il rischio fa parte integrante delle attività umane e ci sembra essere presuntuoso pensare che tutti i rischi possano essere completamente eliminati. Perciò, l'intento della gestione del rischio non è la totale eliminazione di ogni rischio, ma la riduzione dei vari rischi che si presentano a livelli che sono "Così bassi da essere ragionevolmente praticabili". Comunemente ci si riferisce a questo principio con l'acronimo ALARP (As Low As Reasonably Practicable), una linea guida per tutte le decisioni della gestione dei rischi. La definizione "Così bassi da essere ragionevolmente praticabili" è molto importante perché senza di essa si corre il rischio di creare disagi sociali ed economici, interferendo, senza necessità, con mano pesante e creando delle barriere tecniche al commercio.

4.3 L'analisi del rischio è un processo per il controllo di quelle situazioni dove la popolazione o il biosistema potrebbero essere esposti a dei pericoli. Questo processo comprende abitualmente tre passi sequenziali, chiamati valutazione del rischio, gestione del rischio e comunicazione del rischio.

4.3.1 La valutazione del rischio è generalmente gestita in quattro fasi: identificazione del pericolo, caratterizzazione del pericolo, valutazione dell'esposizione, caratterizzazione del rischio.

4.3.1.1 L'identificazione del pericolo è l'identificazione di un potenziale rischio posto da qualsiasi particolare pratica o situazione. Nel nostro caso questo potrebbe essere il potenziale rischio posto dall'assunzione degli integratori da una percentuale sempre crescente della popolazione, nello specifico il rischio altamente ipotetico di "sovradosaggio" delle sostanze nutrizionali.

4.3.1.2 I passi successivi (caratterizzazione del pericolo, valutazione dell'esposizione) richiedono un'esame imparziale di evidenze statistiche per appurare se si tratta di un rischio attuale o potenziale. Il livello di rischio posto da una pratica particolare, nel caso di specie l'assunzione di integratori, necessita di essere identificato e comparato ai rischi posti da altre pratiche simili. Se il livello di rischio viene trovato più basso della soglia definita "de minimis", cioè un rischio minimo comparato ad altre pratiche simili, nient'altro necessita di esser fatto, perché dove non c'è un rischio "apprezzabile", logicamente non c'è nessuna necessità di interferire cercando di gestire quel particolare rischio. Sembra che non sia mai stato definito un livello di rischio accettabile e di conseguenza nessuna soglia di inaccettabilità. Perché non si è dato importanza all'individuazione del livello di tollerabilità/accettabilità del rischio e il livello di inaccettabilità?

4.3.1.3 Per effettuare l'ultima fase della valutazione del rischio (la caratterizzazione del rischio), prima che si possa valutare in modo coerente il livello di rischio posto dall'utilizzo degli integratori, il livello "de minimis" del rischio e il livello di accettabilità del rischio per la categoria di questi prodotti deve essere stabilito. Questi due ultimi livelli non sono necessariamente identici. Per quanto sappiamo, non è mai stata pubblicata una caratterizzazione del rischio degli integratori, nonostante il fatto che questo dovrebbe essere un passo preliminare, prima di decidere qualsiasi opzione di gestione del rischio. Potete gentilmente spiegarci perché no?

4.3.2 Gestione del rischio

4.3.2.1 Dove la valutazione del rischio ha identificato un rischio superiore al livello di accettabilità, diverse opzioni sono poi disponibili per ridurre il rischio sotto la soglia di accettabilità, e in ogni caso ad un livello il più vicino possibile al rischio definito "de minimis" - il principio ALARP mezionato sopra. In questa fase, il costo sociale ed economico di un intervento legislativo viene analizzato prima di raccomandare strategie per ridurre il rischio. Questo significa che una valutazione dell'impatto economico è necessaria per assicurare che non vengano imposte delle inutili barriere tecniche al commercio. Nota: la Commissione ha confermato che la direttiva sugli integratori alimentari è stata adottata senza una valutazione preventiva dell'impatto economico.

4.3.2.2 Nel caso degli integratori alimentari, le opzioni della gestione del rischio potrebbero includere:

1 avvertenze sulle etichette dei prodotti (per esempio: tenere lontano dalla portata dei bambini - non usare durante la gravidanza - non superare i dosaggi raccomandati senza consultare uno specialista - utilizzare la Vitamina B6 solamente insieme ad un prodotto che fornisca l'intero complesso delle vitamine B)

- 1 restrizione dei dosaggi di alcuni nutrienti per volontà del produttore (già in atto)
- 1 restrizione imposta d'autorità di certi nutrienti (da essere considerato nel caso le restrizioni volontarie non fossero sufficienti ad abbassare un rischio identificato sotto il livello ALARP)
- 1 raccomandazione per le formulazioni (combinando l'acido folico con la Vitamina B12, associando il rame con prodotti contenenti zinco)
- 1 rimpiazzare una fonte di un nutriente con un'altra che pone rischi minori
- 1 proibire un ingrediente (fonte nutritiva) attualmente utilizzato negli integratori, quando le avvertenze o le restrizioni di dosaggio non risultino essere sufficienti alla diminuzione del rischio.

4.3.4 Comunicazione del rischio

La comunicazione del rischio è la comunicazione dei messaggi della gestione del rischio. Quando l'eliminazione del rischio attraverso un intervento diretto non è possibile o desiderabile, il pubblico deve essere avvertito di quel particolare rischio attraverso una corretta informazione. Questo metodo è stato utilizzato anche in altre aree che coinvolgono la salute come per esempio - mangiare frutta e verdura cinque volte al giorno - non eccedere nel consumo di alcool - ridurre i grassi saturi nella propria dieta - fumare fa male alla salute - sono tutte forme di comunicazione del rischio.

5 - La politica europea sugli integratori

5.1 La direttiva europea sugli integratori alimentari nel suo testo si riferisce alla "valutazione scientifica del rischio", però le attuali disposizioni della direttiva non rispettano i principi e le procedure scientifiche della valutazione del rischio. La direttiva, sebbene faccia riferimento alla valutazione scientifica del rischio, omette fasi importanti del processo, procedendo dall'identificazione del potenziale rischio all'immediata applicazione di poche e perfino le più pesanti opzioni della gestione del rischio.

Il problema principale sembra il fatto che la direttiva parte dal presupposto che il livello "de minimis" sia uguale al limite massimo - ignorando del tutto il principio ALARP e l'opzione per la gestione del rischio effettuata dai produttori tramite le etichette, opzione peraltro menzionata nel "considerando" 13 della direttiva.

5.2 Si è perciò scelta la strada della completa eliminazione dal mercato di moltissimi ingredienti attualmente utilizzati negli integratori, mettendo l'industria in condizione di dover richiedere delle eccezioni ai divieti per continuare ad operare sul mercato. La direttiva prevede inoltre di stabilire dei livelli massimi per ogni nutriente, avvalendosi del lavoro di una "Commissione scientifica per gli alimenti". Le opinioni finora espresse non sono adatte ad abbassare un rischio attuale ad un livello accettabile, bensì ad eliminare completamente qualsiasi rischio connesso con la loro assunzione, in violazione del principio ALARP e ignorando in maniera eclatante il "considerando" 13 della direttiva.

5.3 L'importante fase della valutazione del rischio, la determinazione della gravità del rischio stesso, in relazione alla integrazione nutrizionale, è stata completamente ignorata. Se la Commissione Europea avesse applicato i principi scientifici della valutazione del rischio agli integratori alimentari sin dall'inizio, si sarebbe avviata, già nella fase preparatoria della Direttiva stessa, alla conclusione che gli integratori, nel loro insieme, non rappresentano un rischio superiore alla soglia "de minimis". Questo tipo di esame, anche se non specificatamente riferito alla situazione europea, è stato eseguito. E' stato fatto esaminando le statistiche governative e le pubblicazioni mediche scientifiche, così da comparare la prevalenza delle varie cause di morte che risultano da dati ufficiali.

(http://www.laleva.cc/petizione/english/ronlaw_eng.html)

La rappresentazione grafica della relativa prevalenza delle cause di morte e la posizione degli integratori alimentari nella scala delle cause di morte è certamente sorprendente.

(http://www.laleva.cc/petizione/ron_law_tables/tabella.html)

5.4 L'inclusione delle tre fonti nutritive caustiche e chiaramente tossiche (se utilizzate da sole) nell'Allegato II della direttiva potrebbe essere il risultato di una "svista", dall'utilizzo di una lista già esistente (per la fabbricazione degli alimenti per i neonati) per motivi di "convenienza". Tuttavia, questa ovvia inconsistenza ci ha portato ad esaminare il contesto generale del trattamento legislativo degli integratori alimentari previsto dalla direttiva europea. Ci sembra che la protezione dei consumatori, che secondo la Commissione è il motivo principale che muove questa legislazione, viene applicata esclusivamente a senso unico, senza prendere in considerazione né gli importanti aspetti positivi della supplementazione né gli effetti distruttivi che questa legislazione potrebbe avere sul mercato. Violando le pro-

cedure legislative, non è mai stata fatta una valutazione dell'impatto di detta legislazione europea sugli integratori alimentari sulle imprese di piccolo e medio taglio. Si tratta di un documento che normalmente dovrebbe essere accompagnato ad ogni proposta legislativa che abbia rilevanza sulla produzione e il commercio. Abbiamo anche constatato che la gestione scientifica del rischio, sebbene invocata nel testo della direttiva, non è stata applicata secondo i suoi criteri.

5.5 Il risultato è che l'Europa sta perdendo, con un solo colpo legislativo, un economico ed importante mezzo di prevenzione e mantenimento della salute, l'approccio nutrizionale alla salute. L'approccio nutrizionale potrebbe, se gestito e promosso in modo intelligente, rimpiazzare almeno parzialmente il dannoso paradigma della medicina allopatrica dominata dal farmaco e sempre più inefficiente, che ha portato praticamente sull'orlo della bancarotta il sistema sanitario di ogni singola nazione. Potrebbe essere stata proprio la grande efficacia degli integratori per la salute a portare alla loro eliminazione dalla legislazione europea?

5.6 Attualmente, la direttiva andrà a diminuire la libertà di scelta del consumatore che non sarà più in grado di gestire il proprio regime nutrizionale e preventivo. Inoltre mette in pericolo l'esistenza di piccole e medie imprese in tutti gli stati membri, che si occupano di produrre e distribuire gli integratori. Ma forse la cosa più importante è che questa direttiva imposta un futuro corso nella pubblica salute europea che ci lega saldamente al fallimentare paradigma odierno, basato sull'intervento farmaceutico orientato al sintomo che sempre più spesso si rivela inefficiente. La nostra cieca insistenza su di questo approccio farmaceutico ha provocato immense sofferenze, ha diffuso malattie e causato moltissime morti premature durante questi anni. Questo approccio ha chiaramente mostrato la sua capacità di mandare in bancarotta i sistemi sanitari di tutto il continente.

6 - E' ora di cambiare?

Apprezzeremmo se prendeste in considerazione le informazioni da noi fornite e in ogni caso chiediamo risposte alle seguenti domande specifiche:

1) con quali risultati la Commissione Scientifica per gli alimenti ha valutato queste sostanze (idrossido di sodio, idrossido di potassio e ossido di calcio) e per quale tipo di utilizzo sono state approvate?

2) Perché la Comunità Europea agisce in maniera da decimare una parte significativa del mercato dei prodotti salutistici che nelle tre decadi passate è cresciuto immensamente - grazie al duro lavoro di società di piccolo e medio taglio - per servirlo "su di un piatto d'argento" ai grandi produttori farmaceutici?

3) Perché non è stato tenuto conto dell'aspetto positivo della supplementazione?

4) Perché i principi della valutazione scientifica del rischio non sono stati applicati al campo della supplementazione nutrizionale prima della stesura della direttiva? Se la valutazione del rischio è stata effettuata, quali risultati sono stati ottenuti dalla valutazione effettuata dalla Commissione? Sono state prese in considerazione le istruzioni fornite dai produttori? Sono stati definiti i livelli di tollerabilità/accettabilità del rischio? Per favore, indicateci un testo a cui possiamo accedere e studiare.

5) Perché il testo della direttiva va verso una proibizione generale delle sostanze (fonti nutritive) che sono state sul mercato per diversi anni mostrando la loro sicurezza, necessitando che l'industria provasse questa sicurezza fornendo costosissime "giustificazioni" scientifiche per ogni sostanza?

6) Perché la direttiva non prevede di applicare opzioni graduate della gestione del rischio?

7) Promuoverà la Commissione una revisione della Direttiva sugli integratori alimentari tenendo conto di questa analisi?

LA RISPOSTA DELLA COMMISSIONE

Alle nostre domande specifiche la Commissione Europea si è ben guardata dal rispondere. Nella lettera del 13 febbraio scorso, la Commissione, sempre nella persona di Paula Testori Coggi, fornisce

si riferimenti alla valutazione delle sostanze caustiche, ma le domande importanti sull'assetto generale della direttiva meritano solo questo commento lapidario:

"... gli altri punti ai quali fa riferimento la vostra lettera sono stati discussi in modo esauriente durante le due letture (della direttiva) nel Parlamento Europeo e nelle numerose riunioni nel Consiglio con gli stati membri."

Non ci sembra una risposta molto esauriente, Commissario Byrne!

